

# E domani ancora disagi per lo sciopero dei trasporti

di Maria Novella De Luca

tà locali.

**ROMA** – Una giornata nera, preludio però di altre di fuoco, proprio alla vigilia delle grandi partenze dell'estate. Ieri, con una stima approssimativa, sono rimaste bloccate nelle stazioni oltre quarantamila persone, obbligate a rimandare viaggi e trasferte, oppure riuscite a partire dopo ore di attesa infinita. In tutto, così hanno comunicato le Ferrovie dello Stato, sono rimasti fermi 42 treni dell'Alta Velocità (40 di Trenitalia e 12 di Italo) e 39 convogli regionali. Bivacchi, caldo, file interminabili, malori con la protezione civile mobilitata a distribuire bottigliette d'acqua, 7000 soltanto a Firenze.

Per i passeggeri di Trenitalia che hanno rinunciato al viaggio è previsto il rimborso integrale del biglietto, così come per i viaggiatori delle Freccie che hanno registrato ritardi pari o superiori a tre ore. Ma domani e poi venerdì l'Italia rischia di nuovo di essere paralizzato sul fronte dei trasporti. Con uno scenario annunciato che potrebbe replicare il caos di ieri.

Domani, 24 luglio, si fermeranno tutti i settori del trasporto pubblico locale, ferroviario, merci e logistica, marittimo e porti, autostrade, taxi, autonoleggio. Un'astensione dal lavoro che annuncia massiccia e partecipata. Dagli autobus alle navi sarà blackout dei trasporti in tutta Italia. Venerdì, 26 luglio, si fermeranno invece per 4 ore, i lavoratori del trasporto aereo, piloti e assistenti di volo di Anpac, Anpav e Anp. Per il trasporto urbano ed extraurbano, lo sciopero nel rispetto delle fasce di garanzia, si svolgerà secondo modali-

La protesta è stata indetta, dicono Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti contro «l'immobilismo» del Governo, e a sostegno della vertenza Alitalia. I sindacati chiedono «regole certe» soprattutto nel settore aereo per non ripetere casi come Alitalia, maggiori investimenti, sblocco dei cantieri e una politica delle infrastrutture efficace per attrarre le imprese estere ma anche quelle italiane nel nostro Paese. «Scioperiamo perché siamo di fronte a un Governo che ad oggi non ha adottato alcun tipo di strategia complessiva sui trasporti, mettendo a serio rischio il settore e il Paese», afferma il segretario generale della Filt Cgil, Stefano Malorgio.

Per scongiurare lo sciopero i sindacati sono stati convocati al ministero dei Trasporti, ma per adesso l'agitazione è confermata. Spiega Claudio Tarlazzi, segretario generale della Uiltrasporti: «Ci sono criticità che minano la produttività del Paese, compromettendo così anche le prospettive dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA